

# Lavoratori in nero della Pa Castelvetrano. Settanta precari del Comune sono in stato di agitazione

CASTELVETRANO. Si definiscono lavoratori "in nero" nella Pubblica amministrazione, dove sono presenti da circa vent'anni, perché prestano la loro opera senza un contratto e senza avere uno straccio di posizione contributiva né la certezza del domani, i settanta Lsu del Comune di Castelvetrano che hanno deciso di proclamare uno stato di agitazione e di chiedere al Governo di Raffaele Lombardo di non essere esclusi dal disegno di legge della Regione e di essere, invece, stabilizzati. A far scattare in città la protesta, proclamata dalla Cgil al termine di alcune assemblee sindacali che sono state svolte negli ultimi mesi, è stata l'approvazione di un disegno di legge regionale che dispone la regolarizzazione di tutti i lavoratori precari eccetto di coloro che, ad oggi, nonostante la legge n. 16 del 2006, non stati neppure contrattualizzati.

"Riteniamo - hanno dichiarato il responsabile di zona Cgil Dino Pisciotta e il segretario della Cgil-Camera del lavoro di Castelvetrano Gaspare Giaramita - che sia assurdo che lavoratori che hanno svolto la propria attività con professionalità e impegno continuino a essere bistrattati al

punto da non essere inclusi in una norma che prevede la regolarizzazione dei precari. Questa è da parte del Governo regionale una grave dimenticanza che non può certo passare inosservata».

I sindacalisti hanno annunciato che se a breve non saranno convocati dal Governo Lombardo, come richiesto nei giorni scorsi, intensificheranno le proteste. I settanta lavoratori sono ormai da tempo figure importanti all'interno degli uffici dell'ente locale che senza le loro prestazioni avrebbero serissimi problemi dal momento che queste unità colmano dei vuoti presenti nella pianta organica. Alcuni, ma non tutti, nel tempo hanno avuto delle integrazioni salariali, ben poca cosa per chi ha pensato anche a formarsi una famiglia a cui in diversi hanno però rinunciato. Tra i manifestanti alcuni sono laureati, qualcuno parla lingue straniere, altri sono diplomati e altri ancora hanno superato i 50 anni, età che li esclude dal mercato del lavoro. Ora questa protesta per rivendicare il diritto alla stabilizzazione.

**MARGHERITA LEGGIO**